



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per il Sostegno ai migranti di ritorno dall’Europa in MAROCCO e TUNISIA - 2026”

Codice progetto: PTXSU0002925010729EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CEFA	TUNISIA	TUNISI	139520	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

CEFA - Via delle Lame 118 - Bologna

[Contatti ENTE](#)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Come il Marocco, anche la **Tunisia** conta una significativa diaspora (1.326.000 residenti all'estero, circa il 12% della sua popolazione). Di questi, l'84% risiede nell'Unione Europea. Similmente a quanto accade in Marocco, **le principali cause della migrazione verso l'Unione Europea** dalla Tunisia sono **l'alto tasso di disoccupazione e la mancanza di opportunità professionali** per i giovani e le giovani. Il livello educativo gioca un ruolo cruciale nel desiderio di emigrare: quasi una persona su tre con un livello educativo superiore considera l'emigrazione come una possibilità per avere una vita migliore.

Secondo l'OCSE, tra il 2009 e il 2014, circa 30.000 tunisini e tunisine sono tornati nel loro paese, pari allo 0,3% della popolazione tunisina nel 2014. I dati del 2021 stimano che 211.000 persone sono tornate in Tunisia, con l'80% di loro che proviene da Libia, Francia o Italia. La maggioranza si è stabilita principalmente in tre regioni: **l'area di Grand Tunis, il Centro-est e il Sud-est**. Le persone di ritorno si dividono in 176.000 uomini e 35.000 donne. Sebbene la proporzione di donne migranti sia in aumento, il ritorno rimane un fenomeno prevalentemente maschile. Questi dati sono destinati a crescere nel medio termine, per diverse ragioni: da una parte, la crisi sanitaria ed economica del COVID-19 ha spinto molti tunisini a **cercare di stabilizzare la propria vita in patria**, tornando spontaneamente o **chiedendo il rimpatrio tramite progetti di ritorno volontari assistiti**. Dall'altra, l'inasprirsi delle politiche migratorie europee e degli accordi bilaterali con la Tunisia ha incrementato i ritorni forzati di tunisini giunti in Unione Europea **tramite vie irregolari**. Inoltre, le difficoltà nel rinnovo dei permessi di soggiorno hanno spinto molte persone verso l'illegalità, aumentando il rischio di espulsione. Il livello di istruzione dei migranti di ritorno è migliorato nel tempo. La percentuale di non istruiti è diminuita progressivamente, mentre quella di coloro che hanno un livello di istruzione superiore è aumentata, soprattutto tra le donne.

Per quanto **riguarda le condizioni di ritorno**, un migrante su due è tornato volontariamente in Tunisia,

principalmente per ragioni **familiari come matrimonio, separazione, ricongiungimento familiare, educazione dei figli, o per il raggiungimento dell'età pensionabile**. Al contrario, l'altra metà corrisponde a ritorni forzati o volontari assistiti legati a vulnerabilità economica all'estero, fine del contratto di lavoro o espulsione. Un terzo dei migranti di ritorno ha dichiarato di aver incontrato difficoltà durante il ritorno, in particolare quelle **legate all'occupazione e al reddito**.

Come nel caso del Marocco, il ritorno di migranti può avere conseguenze sia positive che negative, a seconda di vari fattori, come la situazione economica e psicologica del ritorno, il supporto ricevuto per la preparazione del rientro e l'assistenza alla **reintegrazione nel paese d'origine**. Questi fattori determinano se il migrante riuscirà a valorizzare il proprio capitale umano, le competenze e le esperienze acquisite all'estero, **diventando un attore di sviluppo per il proprio paese, o se, al contrario, il ritorno si tradurrà in un fallimento, peggiorando la sua situazione socioeconomica**.

Le difficoltà di reintegrazione sono comuni, soprattutto nell'accesso al lavoro. Circa un terzo dei migranti di ritorno dichiara di aver avuto difficoltà a trovare un'occupazione, e la reintegrazione economica e sociale rimane una sfida significativa. Questo fenomeno evidenzia la necessità di politiche efficaci che non solo supportino il ritorno, ma che garantiscano anche una reintegrazione sostenibile, tenendo conto delle specifiche necessità dei migranti di ritorno, al fine di evitare che il ritorno si trasformi in un ulteriore ostacolo al loro sviluppo e benessere.

Come menzionato per Marocco, inoltre, le persone che rientrano sono spesso stigmatizzate ed escluse dalla società d'origine, visto che anche in Tunisia il ritorno forzato o volontario assistito è visto come un fallimento. Questo fallimento **coinvolge anche le aspettative e le risorse investite dalle loro famiglie e comunità di origine**, deteriorando ulteriormente la delicata situazione psicologica della persona rientrata.

La vulnerabilità delle persone di ritorno è ulteriormente aggravata dal percorso migratorio vissuto, che spesso è stato rischioso e traumatico, con molti di loro che hanno vissuto in condizioni irregolari e precarie all'estero, violenza, discriminazione e dipendenze. La sensazione di fallimento, di essere stranieri a casa propria e del non riconoscere più il proprio può portare alla rottura di legami familiari, l'isolamento e l'incapacità di raggiungere una vera indipendenza personale e finanziaria.

Questo complesso scenario evidenzia bisogni fondamentali su più livelli. In primis, è urgente **implementare politiche che facilitino la reintegrazione dei migranti di ritorno, garantendo loro non solo l'accesso al mercato del lavoro ma anche il supporto necessario per superare le difficoltà psicologiche e sociali derivanti da esperienze migratorie traumatiche**. Tali politiche devono tenere conto delle diverse modalità di rientro, offrendo soluzioni personalizzate e coinvolgendo attivamente le istituzioni locali e le organizzazioni della società civile.

Parallelamente, è essenziale **valorizzare il contributo della diaspora**. Per tradurre in benefici concreti le risorse rappresentate dalle rimesse e dagli investimenti, occorre creare strumenti di dialogo e cooperazione migranti/ex-migranti e le autorità locali. Questo processo richiede un coordinamento più stretto, in grado di integrare le iniziative imprenditoriali e sociali della diaspora in un quadro di sviluppo territoriale condiviso. Inoltre, il **rafforzamento delle capacità organizzative e amministrative delle istituzioni locali** risulta determinante per rispondere efficacemente alle sfide poste dalla migrazione e dal reinserimento dei migranti.

In conclusione, il quadro migratorio e di ritorno in Marocco e Tunisia mette in luce la necessità di un **approccio integrato che sappia coniugare la gestione delle difficoltà economiche, sociali e psicologiche dei migranti con il potenziamento delle sinergie tra la diaspora e le comunità locali**.

Solo attraverso politiche coordinate e inclusive sarà possibile trasformare le sfide in opportunità di crescita, promuovendo un modello di sviluppo sostenibile che rispecchi le reali esigenze di una popolazione sempre più mobile e interconnessa.

PARTNER ESTERO:

CCDE CRÉATION ET CRÉATIVITÉ POUR LE DÉVELOPPEMENT ET L'EMBAUCHE

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Migliorare il reinserimento socioeconomico e culturale dei migranti di ritorno nei Paesi di origine, attraverso il rafforzamento delle capacità educative, psicologiche, economiche e sociali, la creazione di reti di supporto tra istituzioni, OSC e comunità locali, e la promozione di iniziative che favoriscano la loro integrazione e partecipazione allo sviluppo territoriale.

Obiettivo Specifico:

- I migranti di rientro in Tunisia e Marocco vengono reinseriti socialmente ed accettati dalla comunità di riferimento e raggiungano l'indipendenza economica
- Sostenere il percorso di crescita dei membri delle associazioni affinché acquisiscano le competenze necessarie per il lavoro con i migranti di ritorno

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
AZIONE 1: Sostegno psicologico dei migranti di ritorno Attività 1: 1.1 Supporto psicologico e reinserimento sociale Attività 2: Reinserimento scolastico e sociale dei minori che rientrano Attività 3: Mediazione familiare e risoluzione dei conflitti	- Collaborazione con il coordinatore e la controparte per il coinvolgimento delle associazioni nella partecipazione alla rete di supporto ai migranti; - Affiancamento allo staff di progetto ed allo psicologo nello svolgimento dei colloqui individuali, redazione dei verbali e sistematizzazione dei dati - Accompagnamento degli agenti di terreno nel lavoro di reinserimento scolastico
AZIONE 2: Sostegno economico dei migranti di ritorno Attività 1: Incontri e creazione dei business plan Attività 2: Accompagnamento agli acquisti e realizzazione AGR Attività 3: Supervisione dell'attività generatrice di reddito	- Sistematizzazione dei business plan per la creazione di start up dei migranti e affiancamento all'equipe per loro valutazione e modifica - Accompagnamento all'equipe nei percorsi di supervisione dell'andamento delle attività poste in essere da ciascun migrante
AZIONE 3: Sostenere le associazioni locali nel processo di accoglienza dei migranti di rientro Attività 1: Rafforzamento associazioni sull'accoglienza Attività 2: Rafforzamento associazioni sulla scrittura progetti	- Affiancamento del coordinatore e degli agenti di terreno per la valutazione e la creazione dei modelli di raccolta dei bisogni dei migranti di ritorno - Affiancamento al coordinatore di progetto per la realizzazione delle formazioni, la loro logistica e gli incontri con le associazioni marocchine e tunisine

MODALITÀ DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà **concordato** tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non preveda di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.

- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- Prestare attenzione e adattarsi al contesto locale ed alle tradizioni per ciò che concerne vestiario, comportamenti sociali e ricorrenze (es. Ramadan)
- Rispetto del regolamento interno del CEFA

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Conoscenza della lingua francese per essere in grado di interagire con il team di lavoro e il contesto locale;

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20

Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "**Attestato Specifico**" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre, verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

<u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio</u> ● Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica dell'area di intervento (Marocco - Tunisia) e delle sedi di servizio, ● Presentazione del partenariato locale ● Conoscenza di usi e costumi locali
<u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u> ● Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto ● presentazione delle dinamiche del settore di intervento ● presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<u>Modulo 4 - Sicurezza</u> ● Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) ● Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<u>Modulo 5 - Formazione sui concetti base dei progetti di cooperazione e sugli strumenti di gestione</u> ● costruzione e importanza del quadro logico ● budget e importanza del controllo continuo dei livelli di spesa
<u>Modulo 6 - Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari</u> ● Formazione sulle metodologie di base per le attività specifiche del progetto ● Conoscenze di base della legislazione locale rispetto al settore di intervento

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

2026 AFRICA: PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI E CULTURA DELLA PACE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 2) Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Obiettivo 5) Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- Obiettivo 10) Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello della *Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni.*